



FORME CONTEMPORANEE DEL TOTALITARISMO

di *Massimo Recalcati* (a cura di)

a cura di *Massio Recalcati*

Torino, Bolati Boringhieri, 2007.

SCAFFALE DI *MARTA DEGANI*.

Come annunciato limpidamente dal titolo, il libro cerca di definire il concetto di totalitarismo orchestrando, attraverso una conversazione a più voci, testimoniata dai non pochi rimandi interni, un articolato dibattito tra passato e presente. Il confronto, variamente sotteso alle diverse riflessioni, tra i regimi totalitari storicamente determinati (nazismo e stalinismo) e le forme contemporanee dei totalitarismi post-ideologici (identificate da Recalcati nell'introduzione come una tendenza totalitaria immanente ai regimi liberal-democratici nell'epoca dell'affermazione incontrastata del capitalismo) permette al lettore di rintracciare una sorta di 'essenzialità'. Nel delineare il passaggio dal totalitarismo storico, largamente esplorato e analizzato - si vedano i riferimenti alla ricchissima produzione di Hannah Arendt sul nazismo-, ai totalitarismi emergenti, che richiedono una propria codificazione, affiorano infatti le medesime dinamiche interne.

In questo senso è da intendersi il prezioso contributo del pensiero filosofico, cifra distintiva dell'intero volume, a cui spetta il merito innegabile di avere sapientemente tramutato il fenomeno totalitario in strumento interpretativo del reale. Tale (re)interpretazione del totalitarismo smonta il gioco delle logiche binarie, che opponevano il regime totalitario alle forme di governo democratiche, parlamentari e pluralistiche e lo iscrive in una dimensione globale, traducendolo nella pervasività di pulsioni e dinamiche totalizzanti.

Meccanismi psicologici e pulsioni umane sfidano risaputamente le leggi del tempo determinando oggi una fenomenologia del totalitarismo, che differisce nei suoi contenuti ma sembra ripetersi nei suoi presupposti. Preciso che i presupposti a cui mi riferisco non sono certo di natura teorica bensì si realizzano in quel complesso di forze, pulsioni e tensioni, che ci abitano in quanto esseri umani e il cui equilibrio può essere facilmente minato nel rapporto con l'Altro, con quella alterità che incontriamo in noi stessi ancor prima che all'esterno.

A conferma della natura imperitura del fenomeno totalitario, l'ampia indagine filosofica foucaultiana, a cui sovente si fa appello, individua l'origine del totalitarismo in tecnologie di potere preesistenti a Hitler e a Stalin, e presenti, seppure in forme e gradi differenti, anche nelle società liberaldemocratiche precedenti e successive ai due fenomeni storici del nazismo e dello stalinismo. Si tratta di un potere reticolare, spersonalizzato, non unitario, che non si concentra in singole mani ma è fatto di strategie complesse e di molteplici dispositivi che nella loro relazione costituiscono l'apparato globale dell'assoggettamento. Totalitarismo dunque come forma di potere inafferrabile, decentrato, irriconoscibile e



[« HOME](#)

[ARCHIVIO](#)

[EVENTI](#)

[INFORMAZIONI](#)

[NEWSLETTER](#)

[PERCORSI TEMATICI](#)

[REDAZIONE](#)

[RISORSE ONLINE](#)

[RUBRICHE](#)

Nessuna categoria

[FEEDS RSS](#)

[Tutti gli articoli](#)

IPERSTORIA

© 2020 Iperstoria

[Informazioni tecniche](#)

Powered by [WordPress](#)

Compliant: [XHTML](#) & [CSS](#)

[Collegati](#)

SEARCH

non localizzabile, ma anche, drammaticamente, come scelta etica del soggetto di sottomissione alle condizioni dell'Altro, di perdita di un rapporto con la propria verità, perdita dettata dal suo costante adeguamento alla realtà esistente, al mondo e al potere. Sempre in termini filosofici potremmo altresì definire il totalitarismo come un movimento animato dalla potente pulsione di ridurre la vita di ciascuno e di tutti ad un'unica e sola vita. La caduta nell'indistinto, la riduzione delle singolarità a massa uniforme e l'annullamento di una identità soggettiva agevolano palesemente l'esercizio del potere. Questa prospettiva chiarisce la necessità logica e l'utilità pratica di una categoria quale il biopotere che, identificabile nell'incidenza del potere sulle condizioni di possibilità della vita stessa, permette una interpretazione decontestualizzata del totalitarismo.

Nel confronto coi totalitarismi storicamente determinati il totalitarismo contemporaneo misura anche la propria irriducibile singolarità. Il fenomeno totalitario si esplicita oggi attraverso una forma di potere diffuso ma privo di centro e di gerarchie, le cui dinamiche si intrecciano con le logiche economiche di un mercato globale e col sapere tecnico-scientifico. Due sono i suoi aspetti fondamentali, quello cinico-pragmatico, che impone il totalitarismo di un sapere scientifico e tecnologico e quello asettico-valutativo, caratterizzato dal totalitarismo dell'oggetto del godimento. L'aspetto cinico-pragmatico impone una vita dalla salute perfetta, che sia espressione della vittoria su ogni agente corruttore e patogeno, in una lotta impari contro il tempo, la malattia e la morte. L'accusa è rivolta in questo caso all'igienismo contemporaneo per il suo rifiuto del carattere ontologicamente incerto della vita umana. Lo scientismo, con le sue promesse di guarigione dalla sofferenza psicologica attraverso la manipolazione chimica del corpo, e l'ideologia del positivo, che crede nella guarigione tramite il potere della mente, contribuiscono alla diffusione della cultura del corpo e della salute come doveri prioritari, obblighi sociali, inediti imperativi al Bene.

Il secondo aspetto, quello asettico-valutativo, si chiarifica nel momento in cui, abbracciando la tesi di Recalcati, riusciamo a scorgere quale principio fondante del totalitarismo postideologico il rovesciamento concettuale dell'Universale ideologico nel nome di un nuovo culto per l'oggetto, per le cose nella loro oggettività. Si tratta di un processo di radicale rovesciamento di direzionalità e di conseguente svuotamento poiché alla tensione verticale finalizzata alla realizzazione integrale dell'Universale dell'Idea si sostituisce un radicamento 'orizzontale' nell'oggetto di godimento, che genera un universalismo della e nella contingenza, del tutto svincolato da ogni legame con l'Ideale.

L'analisi delle forme prettamente contemporanee del totalitarismo non si esime infine dal considerare fenomeni socio-culturali quali il culto dell'immagine, con il quale si avanzano pretese di esaustività della rappresentazione nei confronti del reale e la pratica dell'applauso come manifestazione di assenso incondizionato nel regime dello spettacolo.

27 Giugno 2008

« [MARE SCRITTO](#)

[NINNA NANNA PER PICCOLI CRIMINALI](#) »

© 2006 Iperstoria